



Piano di Attività

**Fondo di Rotazione e Contributi in conto capitale per investimenti
realizzati da PMI e finalizzati al contenimento dei consumi energetici**

*Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR. Asse 2. Linea d'intervento 2.1.
"Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica". Azione 2.1.3.*

Indice

| | |
|---|----|
| 1. <i>Definizioni</i> | 3 |
| 2. <i>Premessa</i> | 4 |
| 3. <i>Normative di riferimento</i> | 5 |
| 4. <i>Il mercato</i> | 6 |
| 5. <i>Bilancio di esercizio</i> | 6 |
| 6. <i>Base giuridica e Statuto</i> | 7 |
| 7. <i>Proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria e Cofinanziatori</i> | 7 |
| 8. <i>Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del Gestore</i> | 7 |
| 9. <i>Giustificazione e utilizzo previsto del contributo dei Fondi Strutturali</i> | 8 |
| 10. <i>Politica di uscita dagli investimenti</i> | 9 |
| 11. <i>Disposizioni di liquidazione dello strumento, incluse le modalità di reimpiego delle risorse disponibili in seguito ai rimborsi dopo la chiusura</i> | 9 |
| 12. <i>Pista di controllo e rendicontazione</i> | 10 |
| 13. <i>Coordinamento tecnico</i> | 10 |
| 14. <i>Indicatori di monitoraggio</i> | 10 |

1. Definizioni

- “POR 2007-2013”:** il Programma Operativo Regionale (POR) della Regione del Veneto, parte FESR 2007-2013, approvato con decisione della Commissione Europea CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007.
- “Bando”:** il Bando di gara *“per l’aggiudicazione di un appalto di servizi per la costituzione e gestione di un Fondo di Rotazione e Contributi in conto capitale per investimenti realizzati da Piccole e Medie Imprese e finalizzati al contenimento dei consumi energetici”* approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 1684 del 7 agosto 2012.
- “Regione”:** la Regione del Veneto, Soggetto Attuatore del POR 2007-2013 ed ente appaltante il servizio oggetto del Bando.
- “Fondo”:** il “Fondo di Rotazione e Contributi in conto capitale per investimenti realizzati da PMI e finalizzati al contenimento dei consumi energetici”, costituito in attuazione del Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR, Asse 2, Linea di intervento 2.1 “Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica”, Azione 2.1.3..
- “Gestore”:** Veneto Sviluppo S.p.A., Finanziaria Regionale del Veneto, alla quale è stato aggiudicato in via definitiva l’appalto oggetto del Bando (rif. DGR n. _____) e Soggetto Gestore del Fondo.
- “Contratto”:** il Contratto che disciplina i rapporti tra la Regione ed il Gestore in relazione *“alla costituzione ed alla gestione del Fondo da destinare a contributi in conto capitale e finanziamenti agevolati, questi ultimi attraverso la forma del fondo di rotazione costituito da una quota pubblica e una quota di cofinanziamento privato, a favore delle PMI che realizzano interventi finalizzati al contenimento dei consumi energetici”*, stipulato a seguito dell’aggiudicazione definitiva al Gestore dell’appalto di cui alla DGR n. 1684/12 ed il cui schema di riferimento è stato definito nell’Allegato A4 alla DGR medesima.
- “Beneficiari”:** le Piccole e Medie Imprese (PMI), anche in forma associata (consorzi, contratti di rete, ATI), che rientrino nei parametri di cui all’Allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008.
- “Quota Privata”:** la quota di compartecipazione privata ai finanziamenti agevolati con l’intervento del Fondo, altresì denominata “Quota Banca”, fornita dalle Banche convenzionate con il Gestore ad un tasso negoziato con l’impresa e non superiore al tasso convenzionato individuato nel Bando.
- “Quota Pubblica”:** il totale delle risorse pubbliche messe a disposizione dello strumento agevolativo, scindibile nelle due componenti di seguito descritte:
- › la quota di compartecipazione pubblica ai finanziamenti agevolati con l’intervento del Fondo, altresì denominata “Quota Fondo”, fornita dal Fondo a tasso zero
 - › la quota di risorse pubbliche destinata a Contributi a fondo perduto, altresì denominata “Quota Contributo”, fornita dal Fondo a seguito dell’erogazione del corrispondente finanziamento agevolato e salvo disponibilità di risorse.
- “Intermediari”:** le Cooperative di Garanzia ed i Consorzi Fidi, intermediari finanziari autorizzati a prestare supporto alle PMI nella predisposizione delle domande di agevolazione a valere sul Fondo ed a fornire eventuale garanzia consortile.
- “Banche”:** le Banche convenzionate con il Gestore, finanziatrici degli interventi realizzati dalle PMI ed agevolati con l’intervento del Fondo e - in quanto tali - soggetti privati cofinanziatori del Fondo per la Quota Privata.

2. Premessa

La costituzione del Fondo a sostegno degli investimenti realizzati dalle PMI e finalizzati al contenimento dei consumi energetici, prevista dal POR 2007 – 2013, Asse2, Linea d'intervento 2.1, Azione 2.1.3, ha come obiettivo il sostegno di programmi di investimento mediante i quali le PMI puntano a perseguire livelli superiori di efficienza energetica.

Tale obiettivo viene perseguito anche con azioni di perfezionamento delle tecniche produttive, al fine di migliorare i rendimenti energetici degli impianti, promuovendo lo sfruttamento del potenziale energetico e favorendo l'utilizzo delle fonti rinnovabili e di sistemi di generazione non tradizionali a bassissimo impatto ambientale.

Il presente Piano di Attività esplicita gli elementi di conformità del Fondo a quanto previsto dalle "normative di riferimento" elencate al successivo Paragrafo 3, ed in particolare agli articoli 43-46 del Regolamento CE n. 1828/2006.

3. Normative di riferimento

- > POR Regione del Veneto 2007-2013, parte FESR, approvato con decisione della Commissione Europea CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007, Asse Prioritario 2 "Energia", Linea d'intervento 2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica", Azione 2.1.3.
- > Reg. CE 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis")
- > Reg. CE 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)
- > Reg. CE 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale
- > Reg. CE 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999
- > Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 (GUCE 1° ottobre 2004) "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà"
- > L. 575/1965 "Disposizioni contro la mafia"
- > D.Lgs. 490/1994 "Disposizioni attuative della legge 17 gennaio 1994, n. 47, in materia di comunicazioni e certificazioni previste dalla normativa antimafia"
- > D.Lgs. 123/1998 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della Legge 15 marzo 1997, n. 59"
- > D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"
- > D.Lgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"
- > D.P.R. 196/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul fondo sociale europeo (FSE) e sul fondo di coesione"
- > D.P.R. 445/2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa"
- > LR 10/1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale"
- > LR 5/2000, art. 11 "Disciplina sulle ispezioni, controlli, restituzioni e revoche degli interventi di sostegno pubblico alle imprese"
- > DGR 3173/2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative"
- > DGR 117/2012 "Intervento straordinario e temporaneo anticrisi finalizzato ad incrementare l'accesso da parte delle PMI del Veneto ai finanziamenti agevolati con i Fondi di rotazione istituiti presso Veneto Sviluppo S.p.A. per i settori artigianato, industria e commercio, per le imprese giovanili, femminili e cooperative, e per gli investimenti a contenuto innovativo".
- > DGR 1684/2012 "POR 2007-2013 - parte FESR - Asse 2 "Energia" - Azione 2.1.3 "Fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici". Approvazione bando per la selezione di un soggetto gestore. Codice azione SMUPR 2A213"
- > Piano di Comunicazione relativo al POR Regione del Veneto 2007-2013, parte FESR, dichiarato conforme dalla Commissione Europea il 1° aprile 2008.

4. Il mercato

Il mercato di riferimento per il Fondo, è rappresentato dalle PMI venete. Tale contesto si caratterizza per la preponderante presenza di imprese di piccole dimensioni, che necessitano di supporto finanziario per l'implementazione dei propri investimenti finalizzati al risparmio energetico mediante progetti di:

- > miglioramento del rendimento energetico degli impianti esistenti (ad esempio attraverso l'installazione di motori elettrici ad alta efficienza, attraverso il rifasamento delle linee elettriche, ecc.);
- > produzione combinata di energia termica ed elettrica in cogenerazione;
- > produzione di energia elettrica mediante celle a combustibile;
- > produzione di energia da fonti rinnovabili, ossia da quelle fonti definite come tali dalla normativa di settore vigente;
- > nuove linee produttive.

Tale azione risulta necessaria oltre che per naturale evoluzione del sistema produttivo regionale, storicamente caratterizzato da una forte componente di industria tecnologicamente "matura", anche in conseguenza degli sviluppi strutturali dei mercati verificatisi negli ultimi anni, in corrispondenza dei quali la stessa esistenza del tessuto imprenditoriale veneto dipende dalla capacità di investimento in ambiti produttivi, caratterizzati da maggiore contenuto innovativo e funzionali ad un abbattimento dei costi energetici di produzione. Tale aspetto assume rilevanza anche in considerazione della forte concorrenza esercitata da sistemi produttivi a forte intensità di lavoro, oltre che dalla necessità di evolvere secondo quelle che sono linee di sviluppo già diffuse nei contesti produttivi maggiormente strutturati dal punto di vista dell'innovazione, della riduzione degli impatti ambientali e del risparmio energetico (tipicamente, il Nord Europa).

Nel corso degli anni, Veneto Sviluppo ha gestito numerosi strumenti agevolativi, istituiti dalla Regione del Veneto e destinati a sostenere i progetti di investimento e riqualificazione delle PMI regionali, coinvolgendo nella sua complessiva gestione la quasi totalità del sistema creditizio e dei consorzi di garanzia operanti nella Regione del Veneto. Per la diffusione dello strumento, il Gestore può contare sulla rete distributiva delle Banche convenzionate e degli Intermediari, che assicurano la massima capillarità dell'attività informativa rivolta alle PMI sulle opportunità di accesso alle agevolazioni del Fondo. Ad oggi questo network si compone di più di cento Banche e Intermediari, operanti su tutto il territorio regionale. La dimensione della rete, che assicura la collaborazione operativa di soggetti specializzati, e la più che ventennale esperienza del Gestore nel settore della finanza agevolata, consentono di mantenere sia un ottimo livello di penetrazione commerciale nel territorio sia una rapida e puntuale diffusione delle informazioni riguardanti l'operatività del Fondo. Inoltre, tramite gli Intermediari, infine, viene accentuata la veicolazione delle domande di accesso alle agevolazioni verso la platea delle PMI di dimensioni minori, che possono quindi beneficiare sia delle opportunità agevolative previste dal Fondo sia del supporto degli Intermediari per l'accesso al credito mediante le operazioni di garanzia consortile.

5. Bilancio di esercizio

Il Fondo è costituito come capitale separato presso il Gestore, ai sensi dell'art. 43 comma 3 del Reg. (CE) n. 1828/2006.

È un Fondo Rotativo per l'erogazione di Finanziamenti Agevolati, ai quali vengono associati Contributi in Conto Capitale (fino ad esaurimento delle risorse pubbliche destinate a tale forma tecnica), secondo le modalità ed i criteri approvati dalla Regione del Veneto con DGR n. 1684/2012 e specificati in un apposito Regolamento Operativo. Relativamente alle operazioni di Finanziamento Agevolato, i flussi finanziari connessi ai rientri, nonché quelli derivanti da eventuali revoche e proventi maturati, al netto delle spese bancarie, vengono riutilizzati per nuove operazioni agevolate.

Il Fondo è gestito con contabilità separata dal Gestore e trova quindi evidenza, nel Bilancio di Veneto Sviluppo, alla Parte D, Sezione H "Operatività con fondi di terzi" della Nota Integrativa, in conformità a quanto disposto dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale" emanate dalla Banca d'Italia.

Annualmente viene redatta una specifica Situazione Patrimoniale ed Economica del Fondo, come già avviene per tutti i Fondi Rotativi attualmente in gestione.

L'operatività del Fondo viene dettagliatamente descritta, con cadenza semestrale, in uno specifico paragrafo della "Relazione Semestrale", documento che il Gestore è tenuto a produrre e trasmettere alla Regione del Veneto in osservanza dell'art. 5 della Legge Regionale n. 47/1975.

Alla struttura regionale di riferimento, inoltre, è consentito accedere direttamente – mediante semplice connessione internet utilizzando specifiche credenziali di accesso – al software gestionale utilizzato dal Gestore, potendo così estrarre tutti i dati andamentali e di monitoraggio sull'operatività del Fondo ritenuti necessari a fini di verifica.

L'accesso al software, peraltro, è consentito anche alle Banche ed agli Intermediari che compongono il network distributivo del Gestore, che potranno verificare in ogni momento lo stato di avanzamento delle pratiche relative alle PMI finanziate o intermedie. Ai Beneficiari, pertanto, è assicurata la più ampia informativa sulla propria istanza, per il tramite della Banca convenzionata prescelta ovvero dell'Intermediario di riferimento.

Quanto descritto consente di affermare che viene assicurato il rispetto del principio di trasparenza, sia nei confronti della Regione, sia nei confronti dei Beneficiari, per il tramite delle Banche e degli Intermediari.

6. Base giuridica e Statuto

Lo Statuto applicato è quello del Gestore, Veneto Sviluppo S.p.A., Finanziaria Regionale del Veneto costituita in attuazione della Legge Regionale n. 47/1975. Il Gestore è soggetto iscritto nell'Elenco Speciale Banca d'Italia ex art. 107 D.lgs. 385/93, ed è quindi intermediario finanziario soggetto alla vigilanza della Banca d'Italia.

7. Proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria e Cofinanziatori

Il Fondo è proprietà della Regione del Veneto. In quanto tale, è indipendente dalle vicende gestionali e societarie del Gestore.

Le risorse pubbliche che costituiscono parte della dotazione finanziaria del Fondo verranno depositate presso un conto corrente bancario intestato al Gestore, da utilizzare esclusivamente per gli scopi individuati dalla Regione del Veneto nel Bando approvato con DGR 1684/2012 e, segnatamente, per tutte le operazioni connesse alla gestione del Fondo.

Le risorse private complementari, necessarie per l'attivazione delle operazioni agevolate, vengono rese disponibili dalle Banche finanziatrici degli interventi ("Cofinanziatori"), operazione per operazione, a fronte delle singole delibere di ammissione alle agevolazioni.

Lo strumento si inquadra nell'attività svolta dal Gestore nell'ambito degli strumenti agevolativi istituiti dalla Regione del Veneto e destinati al sostegno delle PMI regionali. Tali strumenti, che utilizzano sia risorse regionali sia altre risorse pubbliche, messe a disposizione dalla Comunità Europea nell'ambito dei Programmi finalizzati a perseguire gli obiettivi di politica strutturale comunitaria, operano accordando agevolazioni finanziarie diverse per natura e forma tecnica, secondo le modalità ed i criteri individuati dalla Regione del Veneto.

8. Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del Gestore

In applicazione del suo Statuto Sociale e del suo Ordinamento Generale, nonché nel rispetto delle normative applicabili e, in particolare, delle disposizioni alle quali è soggetto in quanto intermediario finanziario vigilato, il Gestore svolge l'attività operativa correlata al Fondo mediante una specifica struttura organizzativa interna, denominata "Area Finanziamenti Agevolati e Contributi" e scindendo le attività agevolative da quelle relative all'operatività ordinaria.

La connotazione del Gestore quale società mista pubblico-privata consente di assicurare un'operatività conforme ai principi di terzietà, autonomia, indipendenza e separatezza, anche tenuto conto che Veneto Sviluppo non intrattiene rapporti economici e/o di affidamento diretto con le PMI potenziali beneficiarie.

L'Area Finanziamenti Agevolati e Contributi, il cui personale si caratterizza per una pluriennale esperienza lavorativa negli ambiti operativi tipici della gestione di strumenti di agevolazione, è supportata dalle altre strutture aziendali secondo competenza (Area Amministrazione, Area Legale e Affari Generali, Area Organizzazione e Sviluppo, Ufficio Compliance e Risk Management), con ciò assicurando adeguate competenze specialistiche e multidisciplinari a servizio del Fondo per l'intera durata dell'iniziativa.

Le particolari caratteristiche sopra descritte, unite all'esperienza più che ventennale del Gestore nel settore della finanza agevolata, assicurano il rispetto dei requisiti di professionalità, competenza e indipendenza.

La disponibilità di una struttura organizzativa "dedicata" e di applicativi informatici appositamente progettati e realizzati per supportare tutte le attività operative connesse alla gestione di strumenti agevolativi, nonché l'adozione di specifici Regolamenti e Procedure Operative, in aderenza alle disposizioni normative di riferimento ed ai criteri operativi individuati dalla Regione, consentono di assicurare il rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza ed efficienza nei confronti dei soggetti destinatari delle agevolazioni.

9. Giustificazione e utilizzo previsto del contributo dei Fondi Strutturali

Il Fondo viene costituito in attuazione dell'Azione 2.1.3. del POR. Come evidenziato in tale documento di programmazione, la Regione del Veneto riconosce che per ridurre la crescente dipendenza dalle fonti fossili, anche al fine di rispettare gli impegni assunti con la ratifica del Protocollo di Kyoto, risulta necessario agire sia sul lato della produzione dell'energia (lato della offerta) sia su quello dell'utilizzazione (lato della domanda). Occorre quindi migliorare l'efficienza nelle trasformazioni energetiche, incentivare la produzione di energia, sia elettrica sia termica, da fonti rinnovabili e, nel contempo, ridurre il fabbisogno di energia con iniziative volte al contenimento dei consumi e al miglioramento dell'efficienza degli usi finali dell'energia. Nella Comunità, e quindi anche a livello regionale, è necessario migliorare l'efficienza degli usi finali dell'energia, controllarne la domanda e promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili, creando quindi nuova capacità o migliorando la produzione e distribuzione. La maggior perdita nei processi di trasformazioni energetica è quella del calore non utilizzato. Considerati i potenziali benefici della cogenerazione (produzione combinata di energia elettrica e termica) in termini di risparmio di energia primaria e di riduzione delle emissioni, in particolare quelle dei gas a effetto serra, la promozione della cogenerazione ad alto rendimento basata su una domanda di calore utile rappresenta una priorità comunitaria che la Regione del Veneto intende perseguire.

Il settore produttivo e le PMI hanno già fatto progressi nel settore dell'efficienza energetica, ma è opportuno incentivare l'azione volta a perfezionare le tecniche produttive al fine di migliorare i rendimenti energetici degli impianti, adottando accorgimenti che consentano di sfruttare il potenziale energetico utilizzando, per quanto possibile, le fonti rinnovabili e sistemi di generazione non tradizionali a bassissimo impatto ambientale.

Il Fondo, pertanto, interverrà a sostegno delle Piccole e Medie Imprese; le agevolazioni che verranno concesse ai Beneficiari saranno costituite da:

- a) un contributo in conto capitale in misura pari al 23% del costo di investimento ammissibile;
- b) un finanziamento agevolato, tramite fondo di rotazione, fino a copertura dell'importo del costo di investimento ammissibile, composto da:
 - > una quota pubblica a tasso zero, pari al 50% (cinquanta per cento) del finanziamento (Quota Fondo);
 - > una quota privata (fornita dalle Banche convenzionate con il Gestore), regolata ad un tasso convenzionato¹ o ad un tasso inferiore liberamente negoziato dai Beneficiari (Quota Banca).

I finanziamenti risultano "agevolati" in quanto gli interessi a carico dei Beneficiari maturano solamente sulla parte di risorse erogate dalle Banche (Quota Banca) e non su quella pubblica (Quota Fondo). Si tratta, pertanto, di una forma di cofinanziamento alle imprese, per la quale tuttavia il Gestore opera, relativamente alle procedure di ammissibilità, mantenendo separata la valutazione del merito creditizio, che rimane in capo alle Banche finanziatrici degli interventi.

Il contributo in conto capitale e il finanziamento agevolato vengono applicati congiuntamente ad ogni intervento (operazioni "in forma mista"). Tuttavia, nel caso in cui la provvista pubblica destinata ai contributi in conto capitale fosse esaurita, le agevolazioni potranno essere concesse nella sola forma del finanziamento agevolato.

In ogni caso, le agevolazioni verranno concesse nel rispetto dei massimali di intensità di aiuto stabiliti dalle normative europee di riferimento, nonché nel rispetto dei limiti di cumulo stabiliti dalle normative europee e nazionali di riferimento.

Gli investimenti agevolabili dovranno essere coerenti con la normativa regionale di riferimento e con i Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR in data 31 marzo 2008 e potranno riguardare:

- > il miglioramento del rendimento energetico degli impianti esistenti (ad esempio attraverso l'installazione di motori elettrici ad alta efficienza, attraverso il rifasamento delle linee elettriche, ecc.);
- > la produzione combinata di energia termica ed elettrica in cogenerazione;
- > la produzione di energia elettrica mediante celle a combustibile;
- > la produzione di energia da fonti rinnovabili, ossia da quelle fonti definite come tali dalla normativa di settore vigente;
- > nuove linee produttive.

Le tipologie specifiche degli interventi agevolabili sono definite nell'Allegato A5 alla DGR n. 1684/2012, al quale viene fatto esplicito rinvio.

10. Politica di uscita dagli investimenti

Per sua intrinseca modalità di funzionamento, il Fondo prevede – per la parte delle operazioni nella forma tecnica del Finanziamento Agevolato – la restituzione al Gestore delle quote pubbliche di ciascun finanziamento erogato ("Quota Fondo"). Tali risorse possono essere, pertanto, reimpiegate in ulteriori operazioni agevolate fino al 31 dicembre 2015, termine di scadenza del periodo di programmazione comunitaria relativo al POR.

Il processo sopra descritto ha luogo grazie al convenzionamento attuato dal Gestore con le Banche finanziatrici degli interventi ammessi alle agevolazioni. Le convenzioni in vigore con le Banche, infatti, consentono al Gestore di assicurare il rientro delle risorse pubbliche anche a fronte di insolvenza dei Beneficiari. Il Gestore, peraltro, si impegna ad esperire tutte le azioni ritenute opportune nei confronti delle Banche nei casi di mancato rispetto dei termini convenzionali, a tutela della Regione e del Fondo.

Al termine del periodo di operatività del Fondo, secondo le scadenze definite dai piani di ammortamento, le risorse pubbliche si ricostituiscono nella loro interezza, al netto delle commissioni di gestione e delle spese bancarie ed al lordo dei proventi finanziari eventualmente maturati.

Ai fini della verifica del pieno utilizzo delle risorse assegnate, la Regione procede periodicamente alla verifica sull'andamento del Fondo. Qualora si rendesse necessario, in relazione al fabbisogno espresso dalle domande di ammissione alle agevolazioni, la Regione si riserva la facoltà di incrementare la dotazione finanziaria del Fondo, adeguando il compenso del Gestore in conformità a quanto previsto dal punto II.5.3. del Bando (Allegato A). La politica di uscita dagli investimenti precedentemente illustrata vale anche per eventuali incrementi che la Regione intenda apportare alla dotazione finanziaria del Fondo.

Eventuali riduzioni della dotazione finanziaria del Fondo, giustificate da un'eccedenza di risorse disponibili rispetto alle richieste di ammissione alle agevolazioni pervenute, non comportano variazioni al compenso del Gestore.

11. Disposizioni di liquidazione dello strumento, incluse le modalità di reimpiego delle risorse disponibili in seguito ai rimborsi dopo la chiusura

A partire dal 31 dicembre 2015, salvo proroghe disposte dalla Regione, quest'ultima potrà disporre delle risorse liquide disponibili del Fondo e quindi dei rientri, che andranno a maturare nel rispetto degli originari piani di

ammortamento delle operazioni agevolate attivate, nonché degli importi derivanti da eventuali revoche e proventi maturati, al netto delle spese.

Termini e modalità del reimpiego delle risorse disponibili dopo la chiusura vengono stabiliti dalla Regione, in osservanza alle regole dettate dalla normativa comunitaria vigente.

12. Pista di controllo e rendicontazione

Il Gestore adotta tutte le misure, previste dal Bando, atte ad assicurare conformità alle disposizioni previste all'art. 15 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 "Pista di Controllo".

In attuazione del punto II.6.1., lettere e) e f) del Bando, il Gestore si impegna a:

- svolgere l'attività di gestione e monitoraggio delle operazioni di finanziamento, dei rientri e delle disponibilità del Fondo;
- fornire con cadenza trimestrale alla Regione i dati afferenti il monitoraggio fisico – finanziario – procedurale ed ambientale, con le modalità indicate dalla Regione medesima.

Al fine di assicurare accessibilità alla Regione ai dati di monitoraggio, il Gestore si avvale delle funzioni informatiche previste dal proprio software gestionale e da software specifici a ciò dedicati, analogamente a quanto già avviene per gli altri strumenti agevolativi gestiti. La periodica comunicazione alla Regione dei dati di monitoraggio, pertanto, viene assolta anche consentendo alla Regione di accedere, in ogni momento e senza vincoli di consultazione dei dati relativi al Fondo ed alle relative operazioni agevolate, al sistema informatico del Gestore. La Regione potrà accedere al sistema informatico del Gestore via internet, tramite il link <https://www.venetosviluppo.it/f3000/>, utilizzando le credenziali già in suo possesso (utente "10215-REGVEN-DIRIND"). Il Gestore si riserva di comunicare alla Regione eventuali variazioni del link.

In ogni caso, il Gestore si impegna a trasmettere alla Regione le schede di monitoraggio, predisposte dalla Regione medesima, riportanti *"le informazioni relative allo stato di avanzamento del progetto ed i dati riguardanti la spesa sostenuta"*.

13. Coordinamento tecnico

È prevista la costituzione di un Tavolo Tecnico di Coordinamento, composto da rappresentanti della Regione del Veneto e del Soggetto Gestore, con il compito di svolgere attività di coordinamento e monitoraggio su tutto il sistema delle operazioni agevolate con l'intervento del Fondo.

Il Tavolo Tecnico di Coordinamento, soggetto esterno all'attività di gestione operativa del Fondo, potrà essere convocato dalla Regione ogniqualvolta ritenga utile e opportuno un esame congiunto delle criticità eventualmente riscontrate.

14. Indicatori di monitoraggio

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi specifici ed operativi di cui del POR 2007-2013, si individuano i seguenti indicatori:

- a. indicatori di realizzazione fisica:
 - Numero progetti finanziati nel settore delle energie rinnovabili;
 - Numero progetti finanziati per il miglioramento dell'efficienza energetica.
- b. indicatori di risultato:
 - Progetti nel settore delle energie rinnovabili:
 - i. Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili (MWh);
 - ii. Riduzione dei consumi finali di energia (MWk)
 - Progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica:

- i. Riduzione delle emissioni di gas serra in termini di emissioni di anidride carbonica evitate (emissione di CO2 kt)

Il Gestore acquisirà presso i Beneficiari, mediante apposite schede, la quantificazione degli indicatori di risultato, e la comunicherà alla Regione nei tempi e nei modi previsti dal Bando.